

SINDACO



Giuliano Vaccarezza, sindaco di Lavagna, sostiene che «la deroga per l'accensione prolungata dei caloriferi deve tener conto di diversi fattori che a nostro avviso nel periodo di Pasqua non c'erano».

Freddo, proteste a Chiavari e Lavagna

Gli unici due Comuni del levante a non aver dato il via libera all'accensione del riscaldamento

Nel Tigullio caloriferi accesi a macchia di leopardo: con il Comune di Santa Margherita Ligure che proroga l'ordinanza così come altri due comuni, mentre c'è chi li fa tenere spenti (Chiavari e Lavagna). Oltre a Santa Margherita, dove il sindaco ha deciso che fino a martedì prossimo (30 aprile) chi vorrà potrà scaldarsi, accendendo l'impianto non più di quattro ore al giorno, altri due comuni, Rapallo e Sestri Levante, hanno deciso di tenere acceso gli impianti per tre ore al giorno fino a domenica. Ma in Riviera c'è chi ha trascorso una Pasqua al freddo, anche fra le mura domestiche, poiché l'amministrazione non ha emesso l'ordinanza straordinaria per riaccendere i termosifoni. E i "mugugni" sono saliti dalle case di Chiavari e da quelle di Lavagna, giungendo fino ai palazzi comunali: gli unici due Comuni del Levante a non aver tenuto in conto l'abbassamento della colonnina di mercurio

previsto per la Pasqua (Sestri Levante, Rapallo, Recco e Santa Margherita avevano predisposto le accensioni straordinarie). Da una parte, a Lavagna, il primo cittadino Giuliano Vaccarezza cerca di sminuire il cosiddetto allarme-freddo: «Non mi sembra ci sia stato così freddo, come sostengono alcuni. La deroga per l'accensione prolungata dei caloriferi - dice il sindaco di Lavagna - deve tener conto di diversi fattori che a nostro avviso nel periodo Pasqua non c'erano. Come avviene quando si prende una decisione del genere, c'è chi è scontento poiché avrebbe preferito il caldo e chi, invece, è soddisfatto poiché ha risparmiato sui consumi. Come amministrazione, abbiamo ritenuto non ci fossero adeguati motivi per giustificare una deroga: si può sbagliare, ovviamente. La nostra valutazione immaginiamo che per alcuni sia passibile di critica. Comunque non è facile, visto i repentini cambiamenti

climatici, prendere adeguate decisioni». Intanto per domani le previsioni meteo danno le temperature in rialzo e le polemiche dovrebbero diradarsi. A Chiavari le critiche non sono state risparmiate agli amministratori per così dire "disattenti". Ma il vice sindaco Sandro Garibaldi, oltre a scusarsi per l'accaduto, tiene a precisare che: «Le previsioni non davano con certezza il maltempo e le temperature in picchiata come è avvenuto. Anzi, sempre gli addetti ai lavori, sostenevano che a parte sabato già dal giorno di Pasqua le temperature sarebbero tornate a salire. E invece c'è stato uno slittamento con un ritorno al clima adeguato per la stagione solo oggi (ieri) pomeriggio». E dopo poche gocce di pioggia nel pomeriggio, che hanno raffreddato alcune zone del Tigullio, il sole spuntato dopo le 14,30 ha scaldato la riviera. Una pazzia primavera, almeno fino ad ora.